



## PROVINCIA DI SASSARI

### SETTORE 5

PROGRAMMAZIONE, AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST, SERVIZI TECNOLOGICI  
SERVIZIO VI - AIA

### AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE n. 7 del 17/09/2010

### CON AGGIORNAMENTO DEL 18/05/2020

#### INSTALLAZIONE IPPC:

#### ATTIVITÀ:

**5.3 a)** - Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico

**Attività accessoria:** Impianto di compostaggio della frazione organica

**PROPONENTE E TITOLARE:** Consorzio Z.I.R. Chilivani – Ozieri

**GESTORE:** Consorzio Z.I.R. Chilivani – Ozieri

**CONDUTTORE:** Secit Impianti s.r.l.

**UBICAZIONE:** Località Coldianu – Comune di Ozieri

**PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI:** A.I.A. n.7 del 17/9/2010 modificata dall'aggiornamento del 31/10/2012, trasmesso con nota prot. n. 41407 del 31/10/2012.

#### IL DIRIGENTE

- VISTA** la Direttiva 2008/1/CE e la Direttiva 2010/75/UE, relative alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- VISTA** la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

- VISTA** la nota prot. n. 5104 del 03/03/2020 trasmessa dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna con la quale in riferimento all'applicazione del Decreto 6 marzo 2017, n. 58 ed alle indicazioni contenute nell'art. 10 comma 3 dello stesso comunicano che *"nelle more del recepimento da parte della Regione Sardegna dei contenuti del DM 6.03.2017, n. 58, nel territorio regionale continuano ad applicarsi le tariffe AIA definite nel DM 24.04.2008"*;
- VISTO** il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il Decreto Ministero Ambiente 27 Settembre 2010 recante "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Attuazione D.Lgs. 36/2003 - Abrogazione D.M. 3 Agosto 2005" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE";
- VISTO** il D.M. n. 141 del 26 maggio 2016 "Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, D.lgs. 152/2006", come modificato dal D.M. Ambiente 28 aprile 2017;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 gennaio 2005, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero della Salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 gennaio 2007, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero della Salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- VISTE** le Linee Guida Regionali in materia di A.I.A., di cui alla delibera della Giunta Regionale 11/10/2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA, la relativa modulistica di cui alla determinazione D.S./D.A. n. 1763/II del 16/11/2006 e la circolare IPPC n. 1 del 22/9/2009 della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna;
- VISTA** la legge 1 dicembre 2018, n. 132 ed in particolare l'art. 26bis;
- VISTA** la Circolare Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/1/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- VISTA** la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- VISTO** l'art. 22, comma 4) della Legge Regionale 11/05/2006, n. 4 che individua la

Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.);

- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10/12/2008 Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/42 del 23/02/2012 "Direttive regionali in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale Sardegna n. 39/23 del 15/07/2008 che approva le "Direttive Regionali in materia di prestazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività per lo smaltimento rifiuti";
- VISTA** la circolare della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 6201 del 15/03/2012 "Esecuzione del monitoraggio sulle caratteristiche merceologiche della frazione organica dei rifiuti urbani presso gli impianti di compostaggio del territorio regionale";
- VISTA** la circolare della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, Servizio TAT, prot. n. 10114 del 7/5/2018 con la quale viene modificata ed integrata la circolare n. 6201 del 15/03/2012;
- VISTA** la deliberazione n. 69/15 del 23/12/2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17/27 del 13/5/2014 "Attività del comitato tecnico di cui all'Accordo di Programma tra la Regione Sardegna e il Consorzio Italiano Compostatori per la promozione nel territorio regionale della raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti organici compostabili nonché l'utilizzo degli ammendanti compostati. Condizioni di utilizzo del compost sul territorio regionale" e la successiva Circolare RAS prot. 11281 del 23/05/2014;
- RICHIAMATA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7 del 17/9/2010, così come modificata dall'aggiornamento del 31/10/2012, trasmesso con nota prot. n. 41407 relativa all'attività di preselezione e bio-stabilizzazione del rifiuto indifferenziato e di trattamento biologico della sostanza organica e compostaggio di proprietà del Consorzio ZIR Chilivani-Ozieri (di seguito Consorzio ZIR);
- VISTA** la nota del Consorzio ZIR Chilivani-Ozieri prot. n.128/2014, ns. prot. n. 41443 del 3/12/2014, con la quale si richiedeva una modifica non sostanziale per l'adeguamento dell'impianto secondo alcune modifiche già previste in sede di rilascio di AIA;
- VISTA** la nota della Provincia prot. 19214 del 16/6/2015 con la quale veniva avviato il procedimento relativo alla modifica non sostanziale dell'AIA, in base all'istanza di cui al punto precedente, valutato il corretto versamento degli oneri istruttori, il cui mandato di pagamento è stato inviato dal Consorzio ZIR in data 11/2/2015;
- RICHIAMATE** - l'istanza di VIA ed AIA (procedimento congiunto) presentata dal Consorzio ZIR con nota ns. prot. n. 15485 del 13/5/2015 per l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica in località Coldianu, denominata "Terzo Modulo", da asservire al già esistente impianto di preselezione, biostabilizzazione e compostaggio;
- la nota prot. n. 2944 del 4/2/2016 con la quale questo Ufficio comunicava al Proponente che il procedimento di modifica non sostanziale allora in corso per

l'impianto sarebbe stato unificato con il procedimento relativo alla discarica;

- la nota prot. n. 20586 del 1/10/2018 con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della RAS sospendeva il procedimento congiunto VIA-AIA per la discarica, avviato ad agosto 2015, nelle more dell'acquisizione delle informazioni di natura geologico-geotecnica riguardanti l'area dell'attigua discarica in esercizio di Coldianu;

**RITENUTO** necessario aggiornare il provvedimento di AIA n.7/2010 adeguandolo alle attuali condizioni d'impianto senza attendere il riavvio del procedimento congiunto VIA-AIA relativo al terzo Modulo, superando quanto disposto con la nota prot. n. 2944 del 4/2/2016, nonché recependo le prescrizioni di cui alla pubblicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/8/18 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

**RICHIAMATE** - la nota del Consorzio ZIR Chilivani-Ozieri prot. n. 127 del 5/10/2018 (ns. prot. 45949 del 8/10/2018) con la quale si richiedeva autorizzazione allo stoccaggio e triturazione di rifiuti aventi codici CER non presenti nell'AIA 7/2010, necessaria a causa della contestuale chiusura della discarica di Coldianu a servizio dell'impianto di selezione;

- la nota prot. n. 46556 del 9/10/2018 con cui questa Amministrazione comunicava che la richiesta si configurava quale istanza di modifica non sostanziale, da perfezionare con versamento oneri istruttori, con assenso alla immediata realizzazione delle modifiche comunicate, in ragione della condizione emergenziale;

- la nota del Consorzio prot. n. 151 del 31/10/2018 (ns. prot. n. 51289 del 2/11/2018) con la quale si inviava mandato di pagamento degli oneri istruttori ed integrazioni documentali all'istanza di modifica prot. n. 127/2018;

**PRESO ATTO** che, a seguito della riapertura della discarica di servizio, la modifica non sostanziale realizzata è al momento non più necessaria e pertanto non ha ragione di essere riportata nell'aggiornamento del provvedimento autorizzativo;

**VISTA** la nota del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione Sardegna prot. n. 2923 del 8/2/2019 (ns prot. n. 5585 del 8/2/2019) nella quale si evidenziava la necessità di gestire nel periodo estivo un maggior flusso di sostanza organica da avviare a compostaggio, ricordando che il Piano Regionale dei rifiuti Urbani vigente individua per il bacino di Sassari un deficit di potenzialità di circa 5.000 tonnellate annue, da confermare o rettificare attraverso la verifica, con eventuale ridefinizione, delle potenzialità effettive degli impianti esistenti, richiedendo al Consorzio ZIR di Chilivani-Ozieri di effettuare tale verifica dimensionale dell'impianto nella sua configurazione attuale, ovvero senza apportare alcuna modifica di fabbricati, attrezzature e macchinari;

**VISTA** la verifica dimensionale trasmessa dal Consorzio ZIR con le note prott. n. 43/2019 del 19/3/2019 (ns. prot. 12520 del 19/3/2019) e n. 96/2019 del 29/5/2019;

**PRESO ATTO** del parere positivo espresso dal Servizio TAT della Regione Sardegna, con nota prot. 11925 del 31/5/2019 (ns. prot. n. 23683 del 3/6/2019), in merito all'aumento delle potenzialità di trattamento di 2.000 tonnellate annue di rifiuti organici, in base alle verifiche effettuate di cui al punto precedente;

**VISTA** la nota del Consorzio ZIR prot. n.115 del 11/7/2019 (ns. prot. 30277 del

12/7/2019), con la quale lo stesso trasmetteva istanza di modifica non sostanziale dell'AIA n.7/2010, in conseguenza di quanto indicato nei punti precedenti, consistente in:

- riduzione della potenzialità di trattamento della linea RSU ed RSAU da 11.000 a 9.000 ton/anno;
- aumento della potenzialità di trattamento della linea FORSU da 10.000 a 12.000 ton/anno, di cui 10.250 t/anno di per la frazione organica da raccolta differenziata e fanghi e 1.750 t/anno per sfalci e ligneo-cellulosici;

**VALUTATO** che la richiesta di modifica del provvedimento di A.I.A. formulata dal Consorzio ZIR con prot. n.115 del 11/7/2019 è da considerarsi non sostanziale ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06, in quanto non apporta variazioni alle quantità totali ed alle tipologie dei rifiuti da trattare presso l'impianto, né si rendono necessarie modifiche rilevanti alle operazioni di gestione delle frazioni di rifiuti;

**VALUTATO** inoltre che i calcoli effettuati dal Gestore sulla potenzialità gestionale e le conclusioni sulla capacità tecnica di trattamento dell'impianto sono compatibili con la dotazione impiantistica dell'installazione e con i presidi ambientali in essa presenti;

**CONSIDERATA** la nota prot. n. 130 del 30/7/2019 (ns. prot. n. 33154 del 30/7/2019) con la quale il Consorzio ZIR trasmetteva, ad integrazione della nota prot. n. 115/2019, il prospetto di sintesi che riportava le seguenti modifiche tecniche di gestione, già presenti nelle tavole allegate alla istanza di modifica dell'AIA:

- separazione con elettrovalvola automatizzata delle acque di prima e seconda pioggia, con accumulo in vasca percolato e successivo smaltimento delle acque di prima pioggia e invio a disoleazione e successiva confluenza sul punto SF1 al Rio Nieddu delle acque di seconda pioggia;
- accumulo nella vasca antincendio delle acque meteoriche raccolte dai tetti dell'impianto e invio del troppo pieno sul punto SF2;
- invio sul punto SF1/SF3 delle acque di drenaggio del sottosuolo;

**VALUTATO** che tali modifiche tecniche per la gestione delle acque meteoriche sono da ritenersi idonee e pertanto realizzabili dal Gestore;

**VISTE** - la nota prot. n. 37558 del 6/9/2019 con la quale questa Amministrazione richiedeva al Consorzio ZIR l'integrazione del pagamento degli oneri istruttori dovuti per la modifica non sostanziale, nonché la trasmissione di elaborati tecnici a completamento dell'istanza;

- la nota del Consorzio ZIR prot. n. 163 del 8/10/2019, acquisita al ns prot. n. 42260 del 8/10/2019, con la quale si inviavano, a mezzo link digitale, le integrazioni documentali e l'attestato di pagamento di cui al punto precedente;

- la nota del Consorzio ZIR prot. n. 172 del 29/10/2019 (ns prot. n. 45991 e 45992 del 30/10/2019) con la quale si inviavano integrazioni volontarie alla documentazione trasmessa per la modifica non sostanziale, tra cui la richiesta di gestione dei fanghi (CER 020502, 190805, 190812, 190814) sulla linea RSU in luogo della linea dedicata ai rifiuti a matrice organica, al fine dell'ottenimento di compost di qualità.

**VISTA** la nota prot. n. 47153 del 6/11/2019 con la quale la Provincia richiedeva al Dipartimento ARPAS di Sassari formale parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dal proponente;

- VISTE** - la nota prot. 195 del 17/12/2019, acquisita al ns prot. 54403 del 19/2/2019, con la quale il Consorzio ZIR inviava la polizza fideiussoria in base alla DGR n.39/23 del 15/07/2008 (già anticipata tramite PEC con nota prot. 192 del 10/12/2019);
- l'accettazione delle polizze inviata dalla Provincia con la nota prot. 119 del 3/1/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 194 del 11/12/2019, acclarata al ns. prot. n. 54404 del 19/12/2019, con la quale il Consorzio ZIR dichiarava di dare attuazione alle modifiche non sostanziali di cui alla nota prot. n. 115/2019 ed integrazioni seguenti, decorsi 60 giorni dalla data dell'invio della documentazione di perfezionamento dell'istanza;
- VISTE** - la nota prot. n. 40 del 16/3/2020, ns. prot. n. 11396 del 17/3/2020, con la quale il Consorzio ZIR richiedeva la sospensione del termine per la presentazione dell'istanza di rinnovo dell'AIA, a causa della sospensione dell'operatività degli uffici in ragione dell'emergenza sanitaria in atto;
- la comunicazione di questo Ente prot. n. 12383 del 24/3/2020 che, tenuto conto delle motivazioni addotte dal Consorzio ed in ragione dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 Marzo 2020, sospendeva i termini di cui al punto precedente, ed annunciava l'imminente avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo di cui all'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006;
- CONSIDERATA** la nota prot. n. 16049 del 22/04/2020 con la quale, in ragione della pubblicazione delle nuove conclusioni sulle BAT, emanate con la *Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147*, che comportano la modifica di alcuni limiti per le emissioni in atmosfera dell'installazione, questo Ufficio richiedeva al Gestore informazioni circa la fattibilità tecnica del rispetto di tali limiti con la configurazione impiantistica operativa in seguito alla modifica non sostanziale;
- PRESO ATTO** della nota del Consorzio ZIR prot. n. 66/2020 (ns prot. n. 19037 del 15/05/2020) con la quale, in risposta alla nota di cui sopra, il Gestore comunicava che i nuovi limiti emissivi, soprattutto per il parametro dei COV, potessero essere rispettati solo con l'implementazione, a monte del biofiltro E2, di una torre di lavaggio ad acqua;
- VALUTATA** dunque, per quanto sopra esposto, la necessità di prescrivere al Gestore la predisposizione del progetto di adeguamento della dotazione tecnica per il rispetto dei nuovi limiti di emissione dei biofiltri previsti dalle BAT, da inviarsi contestualmente alla presentazione della documentazione per il riesame previsto per il rinnovo;
- PRESO ATTO** della nota del Consorzio ZIR prot. n. 67/2020 (ns prot. n. 19034 del 15/05/2020) con la quale si comunica che a far data dal 8/8/2019, il soggetto prestatore del servizio di conduzione operativa dell'installazione, la società Ecoimpianti S.r.l., ha variato la propria ragione sociale in Secit Impianti S.r.l.;
- VERIFICATO** l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori le cui attestazioni sono pervenute con le note citate in precedenza;
- CONSIDERATE** le risultanze del sopralluogo effettuato presso l'impianto dai tecnici di questo Ufficio in data 3/12/2019, riportate nella relazione prot. n. 2700 del 22/01/2020;
- CONSIDERATO** tutto quanto riportato nell'istruttoria prot. n. 19193 del 18/05/2020;

- ATTESO** che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;
- FATTI SALVI** gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare quanto previsto ai commi 1, 2 e 3;
- RITENUTO** di far salve le eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri Enti

### **AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 29-*sexies* del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 22, comma 4) della L.R. 11.05.2006, n. 4, la realizzazione e l'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in località Coldianu, in comune di Ozieri, comprendente la seguente attività IPPC di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

- punto 5.3 a) *Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico*

e le attività accessorie **D13**, **R3** ed **R13**, così come individuate negli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, per le operazioni descritte di seguito.

Il Gestore dell'installazione, di proprietà del Consorzio ZIR di Chilivani-Ozieri, è il dott. Franco Figus.

Il Responsabile Tecnico della gestione dell'installazione, nonché Referente IPPC, è l'ing. Fabrizio Cioccolo.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è riferita all'installazione IPPC descritta nell'allegato I e nella documentazione presentata unitamente all'istanza dal Titolare, come richiamata nelle premesse.

Una copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, dovrà essere custodita presso l'Installazione e disponibile per la consultazione da parte degli Organi di vigilanza e controllo.

#### **ART. 1. Prescrizioni generali**

1. Il Gestore dell'installazione, pena l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/2006, sono tenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, a recepire e ad attuare le prescrizioni del presente provvedimento.

2. Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto disposto nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuto a trasmettere alla Provincia la comunicazione di cui all'art. 29-*decies*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART. 2. Caratteristiche e potenzialità dell'installazione**

L'esercizio dell'installazione è autorizzato secondo la configurazione di seguito descritta.

1. L'attività di preselezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato (operazioni **D8 e D9** così come individuate all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) è autorizzata per una potenzialità pari a 28,84 t/giorno (**9.000 t/anno**) per la selezione, di cui 5,77 t/giorno (1.800 t/anno) per la stabilizzazione della sostanza organica derivante da RSU;

2. È inoltre autorizzata, nell'area adibita al conferimento denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio" (allegata alla scheda 4 dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA), l'attività di deposito preliminare (**D15**) dei rifiuti elencati nella tabella "Linea R.S.U. e R.S.A.U." dell'allegato II all'AIA, per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 49 tonnellate;
3. L'operazione **D13** è autorizzata per lo stoccaggio nella vasca di accumulo del percolato, ubicata lungo la fascia perimetrale sul lato est dell'installazione, di acque di processo, acque di percolazione raccolte dal fondo dei biofiltri, acque provenienti dalla torre di lavaggio aria (scrubber), acque di prima pioggia e acque di dilavamento dei piazzali interni prodotte negli impianti di biostabilizzazione e compostaggio, ed acque di scarto dell'impianto di lavaggio ruote dei mezzi.
4. L'installazione è altresì costituita dall'attività accessoria di trattamento biologico della sostanza organica e compostaggio (operazione **R3**, così come individuata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e stoccaggio (operazione **R13**) dei rifiuti a matrice organica, come elencati nella tabella "Linea F.O.R.S.U." dell'allegato II all'AIA.

Le quantità autorizzate sono le seguenti:

R3 - potenzialità complessiva pari a 38,46 t/giorno (**12.000 t/anno**), ripartita come indicato:

- a) 32,85 t/giorno (10.250 t/anno) per il trattamento biologico della sostanza organica da raccolta differenziata;
- b) 5,61 t/giorno (1.750 t/anno) per il trattamento di sfalci e potature;

R13 - stoccaggio massimo istantaneo pari a :

- c) 36 t per la frazione organica, nell'area di conferimento denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";
- d) 100 t per il verde strutturante, nelle aree di conferimento denominate R-2 ed R-3 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";

### **ART. 3. Gestione rifiuti in ingresso**

a) Potranno essere conferiti nell'installazione i rifiuti elencati nell'allegato II alla presente autorizzazione, suddivisi secondo le diverse attività;

b) I rifiuti depositati nell'area di conferimento denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio" dovranno essere sempre separati mediante un setto fisico (anche mobile) che divida le tipologie di rifiuti da inviare alle due differenti linee dell'impianto, Linea RSU e Linea FORSU.

c) È fatto obbligo al Gestore di adempiere alla tenuta di registri di carico e scarico dei rifiuti in entrata e in uscita e dei formulari, come indicato all'art.190 del D.Lgs 152/2006, e dei relativi MUD;

d) È fatto obbligo al Gestore di inviare mensilmente a mezzo PEC un report in formato excel sulle quantità di rifiuti conferiti nell'installazione, divisi per tipologia;

e) Il Gestore è tenuto ad effettuare regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.

### **ATTIVITÀ DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE RSU**

e) All'atto di conferimento di un carico di rifiuti, il Gestore deve procedere alla verifica del singolo



carico in termini di rispondenza a quanto definito dal produttore e riportato nei documenti di accompagnamento;

f) Il controllo dei rifiuti in ingresso deve essere mirato all'accertamento della presenza dei documenti di accompagnamento ed alla verifica della loro corretta compilazione e della conformità del carico alla tipologia di rifiuti conferiti mediante controllo visivo. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Sassari, alla Regione e ad Arpas entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

g) I rifiuti accettati dovranno essere conferiti all'interno del fabbricato, dopo la pesatura, nell'apposita area dedicata alla ricezione. Nel caso in cui non sia possibile l'immediato avvio a trattamento (entro le 24 ore), il rifiuto verrà sistemato nell'area dedicata allo stoccaggio (operazione D15) denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";

h) Il Gestore deve altresì sorvegliare il rispetto, da parte del trasportatore, delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e di perdite dei rifiuti; in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata;

i) Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, la loro vagliatura e il trasferimento delle frazioni separate dovranno essere condotte in modo da non provocare dispersione degli stessi. Devono essere minimizzati i tempi per le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti, e le aree di sosta dei mezzi per lo scarico devono essere tenute sempre pulite; devono essere presi accorgimenti per impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti. Durante le fasi di lavorazione e di scarico dei rifiuti nell'area di ricezione, devono essere sempre tenuti chiusi i portoni di ingresso per evitare la dispersione di polveri e odori;

j) Dovranno essere svolte, con cadenza trimestrale, le analisi merceologiche sul secco residuo in ingresso e sul sovrappiù prodotti, in conformità alle circolari regionali prot. n. 1807 del 26/01/2009 e prot. n.3831 del 20/02/2012 e ss.mm.ii. Le relative analisi dovranno essere trasmesse alla Provincia, alla Regione ed all'ARPAS entro 30 giorni dalla conclusione del trimestre di riferimento utilizzando i modelli predisposti da ARPAS. La data di esecuzione dei campionamenti finalizzati alle analisi merceologiche dovrà essere comunicata, con almeno 15 giorni di preavviso, alla Provincia ed all'ARPAS;

k) I fanghi ammessi nella linea R.S.U. devono:

- avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del D.Lgs. 27 Gennaio 1992, n.99;
- essere sempre accompagnati da certificati analitici che ne attestino le caratteristiche.

#### ATTIVITÀ DI COMPOSTAGGIO

l) Per l'accettazione dei rifiuti in impianto vale quanto già previsto nei precedenti punti e), f), g) e h);

m) I rifiuti ammessi all'ingresso dovranno essere conferiti all'interno del fabbricato, dopo la pesatura, nell'apposita area dedicata alla ricezione. Nel caso in cui non sia possibile l'immediato avvio a trattamento (entro le 24 ore), i rifiuti verranno sistemati nelle aree dedicate allo stoccaggio (operazione di messa in riserva R13). Per evitare la formazione di odori il materiale in

ingresso dovrà essere lavorato in continuo e l'area di ricezione dovrà quindi essere utilizzata esclusivamente per il conferimento del singolo carico da avviare a lavorazione o nei momenti di fermo impianto;

n) La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata e gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono sempre essere mantenuti sgomberi;

o) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, così come le operazioni di vagliatura, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, condotte in modo da evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi al fine di rispettare le norme igienico-sanitarie ed evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

p) Dovranno essere eseguite, con cadenza semestrale, secondo modalità e format di restituzione dei dati previsti dalla circolare RAS prot. n. 6201 del 15/03/2012 e successive modifiche ed integrazioni (circolare prot. n. 10114 del 7/5/2018), le analisi merceologiche sui rifiuti in ingresso aventi codice CER 200108. I campioni su cui effettuare le analisi dovranno essere rappresentativi dei conferimenti medi, nel giorno di riferimento, della frazione organica (scarto alimentare). Il campionamento deve seguire il metodo IRSA CNR NORMA CTI-UNI 9246;

q) Devono essere minimizzati i tempi per le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti. Durante le fasi di lavorazione e di scarico dei rifiuti nel reparto ricezione, devono essere sempre tenuti chiusi i portoni di ingresso per evitare la dispersione di odori. Le aree di sosta dei mezzi per lo scarico devono essere tenute sempre pulite;

r) i valori dell'indice respirometrico riportati nel paragrafo 6.3.2 del PRGRU, utilizzato al fine di misurare la stabilità biologica della frazione organica durante il trattamento di compostaggio, in base alla DGR n. 17/27 del 13/05/2014 e secondo la Circolare RAS prot. 11281 del 23/05/2014, dovranno essere rilevati da Gestore, quali indici di processo e non come parametri da rispettare per la commercializzazione del compost, con cadenza semestrale, al termine delle fasi di bioossidazione accelerata e di maturazione, a seguito di modifiche significative apportate al processo, in modo da tarare ed ottimizzare lo stesso.

#### **ART. 4. Gestione rifiuti prodotti**

1. I rifiuti prodotti nelle diverse attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto dei punti successivi:

a) Quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'intera installazione (batterie al piombo, materiali filtranti, stracci, etc.) devono essere depositati, nei limiti quantitativi e/o temporali del deposito temporaneo (art. 183, comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06), in contenitori idonei all'interno dell'area impermeabilizzata e coperta denominata R-g nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";

b) Le acque civili sanitarie (acque nere) prodotte dai servizi dei locali adibiti ad uffici, devono essere raccolte dalla rete fognaria a loro dedicata ed inviate alla fossa imhoff e successivamente stoccate in un serbatoio stagno di capacità 10 m<sup>3</sup>, dal quale periodicamente devono essere trasportate ad idoneo impianto di trattamento/smaltimento. Il sistema di stoccaggio così realizzato si configura come deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell'art.183 comma 1, punto bb) del D.Lgs. 152/06.

c) La movimentazione dei rifiuti prodotti è condizionata alla registrazione degli stessi in apposito registro di carico e scarico;

d) La gestione degli stoccaggi dei rifiuti prodotti dovrà rispettare quanto espresso nel precedente art. 3 punto e).

## 2. Percolato e soluzioni acquose di scarto

- a) Il sistema di captazione, convogliamento ed accumulo del percolato e delle soluzioni acquose di scarto dell'installazione deve essere mantenuto in perfetta efficienza;
- b) Tutte le acque di processo ed i percolati provenienti da zone di movimentazione e trattamento dei rifiuti, dal lavaggio ruote degli automezzi che circolano in impianto, nonché dalle aree esterne destinate allo stoccaggio, devono essere captati mediante l'apposita rete dedicata al percolato. Tali rifiuti liquidi devono essere sempre inviati alla vasca di accumulo del percolato per poi essere prelevati ed allontanati verso idoneo impianto di trattamento;
- c) Le acque di percolazione raccolte dal fondo dei biofiltri E1, E2, E3 e le acque provenienti dalla torre di lavaggio aria (scrubber) devono essere convogliate alla vasca di accumulo percolati;
- d) La vasca di accumulo del percolato e delle soluzioni acquose di scarto dovrà essere gestita in modo da garantire costantemente l'allontanamento dei percolati e delle soluzioni acquose di scarto dalle aree di produzione;

## 3. Sovvalli, biostabilizzato, compost fuori specifica, metalli ferrosi.

- a) I rifiuti prodotti dalle attività di selezione/biostabilizzazione e compostaggio, quali sovvalli (CER 191212), biostabilizzato (CER 190503) e compost fuori specifica (CER 190503), dovranno essere conferiti, nel rispetto del D.M. 27 settembre 2010, alla discarica di servizio dell'impianto o ad altro impianto di smaltimento autorizzato;
- b) I rifiuti contraddistinti con il codice 191202, materiali ferrosi provenienti dalla selezione meccanica, dovranno essere depositati all'interno cassoni scarrabili a tenuta per una capacità totale pari a 30 m<sup>3</sup> nell'area denominata R-d nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";
- c) I sovvalli e gli altri scarti della selezione meccanica destinati allo smaltimento devono essere prima avviati alla fase di pressatura;
- d) Il biostabilizzato prodotto, una volta terminato il ciclo di stabilizzazione, deve essere allontanato e potrà essere conferito in discarica solo se rispetta i valori limite dell'indice respirometrico dinamico (IRD) pari a 1000 mg O<sub>2</sub>/Kg SV/h o dell'indice respirometrico statico (IRS) pari a 400 mg O<sub>2</sub>/Kg SV/h.

## **ART. 5. Compost di qualità**

- a) Il compost di qualità prodotto dovrà rispettare, ai soli fini della commercializzazione, i parametri di cui al D.Lgs. n.75/2010;
- b) Il compost prodotto dovrà essere stoccato nell'area denominata R-a nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio".

## **TUTELA DELLE MATRICI AMBIENTALI**

### **ART. 6. Aria**

#### 1. EMISSIONI CONVOGLIATE - BIOFILTRI

- a) L'impianto è dotato di 3 punti di emissione convogliata, denominati E1, E2 ed E3, corrispondenti ai biofiltri in servizio:

Provenienza	Portata	Durata	Temperatura
<b>E1</b> Selezione e Biostabilizzazione	59.000 Nm <sup>3</sup> /h	Fino a 24 h	5-40°
<b>E2</b> Biocelle	6.100 Nm <sup>3</sup> /h	24 h	5-40°
<b>E3</b> Maturazione e Raffinazione	40.600 Nm <sup>3</sup> /h	Fino a 24 h	5-40°

Per i biofiltri a servizio dell'impianto il Gestore dovrà effettuare un controllo trimestrale per i parametri indicati nel PMC. Le prescrizioni che il Gestore è tenuto a rispettare, sono le seguenti:

1. l'aria che arriva al biofiltro deve avere umidità elevata (vicina al 90% rispetto alla saturazione). Tale parametro dovrà essere costantemente monitorato;
2. i gas devono avere una temperatura ottimale per l'attività biologica (25-35°C);
3. deve essere presente un allarme di bassa temperatura per i valori che possono danneggiare il filtro e la popolazione microbica;
4. il contenuto di umidità del filtro deve essere regolarmente controllato;
5. il mezzo filtrante deve essere supportato in modo da permettere un facile e regolare passaggio dell'aria senza perdita di carico;
6. si deve controllare giornalmente la temperatura, l'umidità del gas uscente e la pressione all'ingresso del filtro;
7. i biofiltri per il trattamento delle arie esauste, devono essere mantenuti in perfetta efficienza per cui dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.

b) I valori limite da rispettare per le emissioni dei biofiltri sono i seguenti:

Inquinante	Valore limite di emissione
Composti azotati (espressi come NH <sub>3</sub> )	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Composti solforati (espressi come H <sub>2</sub> S)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
COV	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Odore (unità odorimetriche)	300 UO/Nm <sup>3</sup>

c) In accordo con le conclusioni sulle BAT emanate con la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, il Gestore è tenuto a presentare a questi Uffici la progettazione relativa all'adeguamento della dotazione tecnica per il rispetto dei nuovi limiti di emissione dei biofiltri, contestualmente alla presentazione della documentazione per il riesame previsto per il rinnovo.

## 2. EMISSIONI DIFFUSE

a) Deve essere assicurata la piena efficienza dei sistemi di contenimento delle polveri, degli odori e dei sistemi atti ad evitare la dispersione eolica del materiale.

b) Per il contenimento delle emissioni diffuse e al fine di garantire l'assenza di molestie olfattive, devono essere adottate le soluzioni tecniche e gestionali che limitino la produzione di odori e polveri. In particolare negli ambienti chiusi ove vengono svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti o il loro stoccaggio devono essere previsti opportuni ricambi d'aria, in numero pari o superiore a 3 ricambi d'aria per ora.

c) Devono essere mantenuti in efficienza anche i sistemi di aspirazione concentrata nelle fasi di processo maggiormente critiche.

d) L'aria estratta dagli ambienti chiusi, in cui si svolgono i ricambi d'aria, e dai punti di aspirazione concentrata, depolverata attraverso un sistema di pretrattamento costituito da filtri a maniche, deve avere caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.

e) Per i filtri a maniche installati in prossimità dei vagli di selezione e di raffinazione deve essere sempre eseguita:

- la pulizia automatica delle maniche;
- l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
- la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate.

I filtri a maniche devono essere mantenuti in perfetta efficienza e sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.

f) Il Gestore dovrà effettuare un controllo trimestrale per i parametri riguardanti le emissioni diffuse indicati nel PMC.

#### **ART. 7. Rumore**

a) Il Gestore dovrà aggiornare il PMC adeguando il monitoraggio acustico in base alla bozza del Piano di Classificazione acustica comunale adottato dal Comune di Ozieri con Delibera n. 43 del 12/12/2016, che include l'installazione in area di classe 3.

b) Il Gestore dovrà effettuare i monitoraggi acustici con cadenza triennale.

#### **ART. 8. Gestione acque meteoriche e reflui**

1. Le acque meteoriche provenienti dalle superfici pavimentate (strade, piazzali, platee, ecc.) devono essere convogliate alla vasca di prima pioggia e qui separate dalle acque di seconda pioggia. Dalla vasca di prima pioggia, le acque devono essere trasferite alla vasca di stoccaggio dei percolati, per il loro invio a trattamento presso impianto di depurazione;

2. Le acque di seconda pioggia devono essere inviate alla vasca disoleatrice per la separazione di sabbia/limo (per sedimentazione) e di oli e grassi (per flottazione), prima dell'allontanamento definitivo, con invio al punto di confluenza SF1/SF3 al Rio Nieddu;

3. I fanghi, gli oli e i grassi provenienti dal sistema di cui al punto precedente devono essere inviati a smaltimento;

4. Le acque drenate dalla falda sotterranea, collettate al sistema di trincee drenanti, devono essere inviate al punto di confluenza SF1/SF3 al Rio Nieddu;

5. Le acque meteoriche provenienti dai tetti devono essere avviate prioritariamente alla riserva idrica dell'acqua antincendio ed industriale e, per la parte eccedente, inviate al Rio Nieddu nel punto SF2.

## **ART. 9. Acque sotterranee**

Dovranno essere effettuati i monitoraggi del livello piezometrico e della qualità delle acque sotterranee, attraverso analisi chimiche sulle acque prelevate dai piezometri di controllo dell'installazione, da eseguirsi secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

## **ART. 10. Suolo**

1. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
2. Le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne devono essere mantenute in buono stato e regolarmente pulite.

## **ART. 11. Piano di monitoraggio e controllo**

È fatto obbligo al Gestore di integrare le attività previste nel Piano di Monitoraggio e controllo con le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché di inviare alla Provincia e ad ARPAS, entro **30 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Piano di Monitoraggio e Controllo così revisionato.

## **CHIUSURA DELL'INSTALLAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE**

### **ART. 12. Procedure di chiusura impianto**

Una volta cessata l'attività di gestione dei rifiuti effettuata nell'installazione, alla dismissione degli impianti dovrà seguire il ripristino dello stato dei luoghi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

### **ART. 13. Attività di sorveglianza e controllo**

Dal momento della chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore deve garantire la sorveglianza dell'impianto ed è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 14. Altri obblighi**

1. Il Gestore dovrà implementare un sistema di gestione ambientale per le attività dell'installazione.
2. Il Gestore è tenuto a predisporre il Piano di Emergenza Interno, nonché a trasmetterlo e ad aggiornarlo, secondo quanto prescritto all'art. 26 bis della Legge 1/12/2018 n. 132. Tale piano dovrà essere trasmesso entro **90 giorni** dal ricevimento della presente.

### **ART. 15. Relazione annuale**

1. Entro il **30 Aprile di ogni anno** il Titolare, se tenuto, dovrà trasmettere a questa Provincia ed al Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, la comunicazione di cui all'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157 con i contenuti, le modalità e il formato stabiliti dall'allegato II del medesimo D.P.R.;

2. Il Titolare è inoltre tenuto ad inviare alla Provincia e all'ARPAS, entro il **30 Aprile di ogni anno**, una relazione descrittiva debitamente sottoscritta da tecnici abilitati, relativa all'anno precedente, del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e che evidenzia la conformità dell'esercizio del complesso IPPC alle condizioni prescritte nell'A.I.A. Tale relazione, da presentare sia in formato cartaceo che digitale, dovrà contenere anche i risultati degli autocontrolli effettuati, in formato elettronico tale da permettere l'elaborazione dei dati, comprensivi dei certificati analitici.

#### **ART. 16. Controlli**

1. Al fine di consentire le attività di controllo da parte di Provincia ed ARPAS, il Gestore dovrà comunicare con un preavviso di almeno 15 giorni le date previste per gli autocontrolli e fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione ritenuta necessaria.
2. Il Gestore è tenuto al pagamento all'ARPAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo la normativa vigente, nel rispetto delle tempistiche indicate nel PMC. La quietanza della prima annualità dovrà essere versata nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ARPAS e la ricevuta di versamento dovrà essere allegata alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, come riportato nel Piano di monitoraggio, la tariffa relativa ai controlli dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso.
3. Il Gestore dovrà elaborare la proposta di calcolo della tariffa controlli e dovrà trasmetterla all'ARPAS (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza), che procederà alla validazione del calcolo, ed in copia alla Provincia.
4. Il mancato pagamento della tariffe dovute determinerà l'applicazione delle misure di cui all'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e il pagamento della sanzione di cui all'art. 29-quattordicesime del D.Lgs 152/2006.

#### **ART. 17. Garanzie finanziarie**

1. Il Titolare dovrà provvedere ad aggiornare l'importo delle garanzie finanziarie relative all'impianto in oggetto, prestate a favore della Provincia di Sassari così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.07.2008. A tal fine è tenuto a presentare alla Provincia lo schema delle garanzie finanziarie, corredato dagli elementi dimostrativi del calcolo dell'importo, redatte secondo le indicazioni di cui alla DGR n.39/23 entro e non oltre **10 giorni** dalla ricezione del presente provvedimento, da sottoporre all'approvazione dell'Ente.
2. In caso di parziale o totale utilizzo della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Sassari, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata.

#### **ART. 18. Inosservanza alle prescrizioni e sanzioni**

In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordicesime del D.Lgs. 152/2006, la Provincia procederà, secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che la Provincia ritenga necessarie per ripristinare o garantire

provvisoriamente la conformità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

#### **ART. 19. Obblighi di notifica**

1. Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà informare la Provincia, Comune di Ozieri ed ARPAS ed adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.
2. Qualora la Provincia e l'ARPAS impongano misure complementari da attuare per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, il Gestore è tenuto all'adozione di tali misure nei tempi stabiliti dall'autorità competente, pena la sanzione di cui all'articolo 29-*quattordices*, commi 1 o 2.
3. Il Titolare inoltre, al verificarsi dell'ipotesi di contaminazione del sito in oggetto sicuramente riconducibili all'installazione, deve attivare le procedure previste all'art. 242 della Parte IV del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. Indipendentemente dall'origine della contaminazione, dovrà essere in ogni caso tempestivamente segnalata qualsiasi variazione della qualità delle acque superficiali e/o sotterranee.

#### **ART. 20. Rinnovo e riesame dell'AIA**

Ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. la Provincia riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni. Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Il Titolare dovrà presentare domanda di riesame entro la scadenza dell'autorizzazione nelle modalità di cui all'art. 29-*octies* comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Nel caso di inosservanza di tale termine l'autorizzazione è da intendersi scaduta.

#### **ART. 21. Modifica degli impianti e variazione del Gestore**

Il Gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia qualsiasi progetto di modifica dell'impianto autorizzato, nonché l'eventuale variazione nella titolarità della gestione dello stesso, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



## **ART. 22. Ricorso**

Avverso la presente autorizzazione e ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

## **ART. 23. Rinvii**

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, non esime il Gestore dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti.

## **ART. 24. Accesso alle informazioni**

Ai sensi degli artt. 29-*quater*, comma 13 e 29-*decies*, comma 2, del D.lgs. n. 152/06, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso il sito internet della Provincia di Sassari nonché presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale siti in Sassari, via Lorenzo Auzzas n.5/7.

*Servizio VI - AIA*

*R.S. G. Stara*

*V. Saba*

*V. Cabras*



## ALLEGATO I (AIA n. 7 del 17/09/2010) con aggiornamento del 18/05/2020

### 1. Descrizione dell'installazione

Il titolare e gestore dell'installazione è il Consorzio ZIR di Chilivani-Ozieri, il conduttore dell'impianto è la società SECIT Ozieri s.r.l., che ha delegato la gestione dell'operatività alla società Secit Impianti s.r.l. facente parte del medesimo gruppo.

L'installazione, che comprende l'attività di preselezione e biostabilizzazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU), nonché l'attività di compostaggio della frazione organica proveniente da raccolta differenziata (FORSU), è costituita dalle seguenti attività, come denominate nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

**Attività IPPC 5.3 a)** - Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;

**Attività accessoria:** Impianto di compostaggio della frazione organica.

Si riporta di seguito uno schema descrittivo delle due sezioni di impianto:

ATTIVITÀ IPPC – LINEA RSU	
CODICE IPPC	5.3 a – Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico
OPERAZIONI	D15 = Deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14 D13 = Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 D8 = Trattamento biologico che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 D9 = Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
CLASS.NACE	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
CLASS.NOSE-P	109.07 – Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti
CAPACITÀ	Potenziale massimo pari a 9.000 t/anno, pari a 28,84 t/giorno, per la selezione meccanica Potenziale massimo pari a 1.800 t/anno, pari a 5,77 t/giorno, per la biostabilizzazione
ATTIVITÀ NON IPPC – LINEA FORSU	
TIPO	Impianto di recupero dei rifiuti con operazione R3 (Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 3 Aprile 2006, n.152): impianto di compostaggio
OPERAZIONI	R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) R3 = Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
CLASS.NACE	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
CLASS.NOSE-P	109.07 – Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti.
CAPACITÀ	Potenziale massimo pari a 12.000 t/anno di cui: 10.250 t/anno, pari a 32,85 t/giorno, per la frazione organica da raccolta differenziata e fanghi; 1.750 t/anno, pari a 5,61 t/giorno, per sfalci e ligneo-cellulosici.

L'attività di preselezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato (operazioni D8 e D9 così come individuate all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) opera con una potenzialità pari a 28,84 t/giorno (9.000 t/anno) per la preselezione dei RSU, di cui 5,77 t/giorno (1.800 t/anno) per la stabilizzazione della sostanza organica che deriva dall'operazione di selezione.

Nell'area adibita al conferimento denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio" (allegata alla scheda 4 dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA), ha luogo l'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti in ingresso alla sezione RSU (come elencati all'allegato II dell'AIA), con uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 49 tonnellate.

L'operazione D13 è autorizzata per lo stoccaggio nella vasca di accumulo del percolato, ubicata lungo la fascia perimetrale sul lato est dell'installazione, di acque di processo, acque di percolazione raccolte dal fondo dei biofiltri, acque provenienti dalla torre di lavaggio aria (scrubber), acque di prima pioggia e acque di dilavamento dei piazzali interni prodotte negli impianti di biostabilizzazione e compostaggio, ed acque di scarto dell'impianto di lavaggio ruote dei mezzi.

L'installazione è altresì costituita dall'attività accessoria di trattamento biologico della sostanza organica e compostaggio (operazione R3, così come individuata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e stoccaggio dei rifiuti a matrice organica (operazione R13), operante con le quantità seguenti:

- R3 - potenzialità complessiva pari a 38,46 t/giorno (12.000 t/anno), di cui:
  - 32,85 t/giorno (10.250 t/anno) per il trattamento biologico della sostanza organica da raccolta differenziata;
  - 5,61 t/giorno (1.750 t/anno) per il trattamento di sfalci e potature;
- R13 - stoccaggio massimo istantaneo pari a :
  - 36 t per la frazione organica, nell'area di conferimento denominata R-1 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio";
  - 100 t per il verde strutturante, nell'area di conferimento denominata R-2 nella "Tavola 4f - Planimetria modificata aree di stoccaggio".

## **2. Inquadramento territoriale**

L'impianto è ubicato in località Coldianu, nel Comune di Ozieri (SS). L'area è situata a sud est del centro abitato di Ozieri, dal quale dista in linea d'aria circa 2 chilometri, ed è situata in zona di leggera pendenza verso Nord-Est, alle falde di una zona collinare che trova in Monte Chisinau, a quota 523 metri s.l.m., il suo massimo rilievo. Il gestore dichiara che sull'area non gravano vincoli di natura archeologica, paesistica, idrologica o demaniale che possono impedirne l'utilizzo.

L'accesso al sito, attiguo alla discarica consortile, è reso agevole da una strada locale che si collega alla S.S. n.128 bis Centrale Sarda. L'area è individuata cartograficamente nella sezione 480040 del Foglio n.04 della Carta Tecnica dell'Italia Meridionale in scala 1:10.000. I dati catastali sono i seguenti:

Tipo di superficie: zona E (zona agricola);

Numero del foglio: 74 (Comune di Ozieri);

Mappali: mappali 6, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 138, 140, 146, 147, 148, 149, 150, 151 e 152.

Di seguito vengono riportate due foto aeree relative all'inquadramento generale e di dettaglio dell'installazione:



Foto 1 - Inquadramento generale dell'installazione



Foto 2 - Dettaglio dell'installazione

### **3. Stato autorizzativo**

L'impianto ha iniziato la sua attività nel 2009, dapprima mediante un'autorizzazione RAS ex art.27 del D.Lgs 22/1997 (DGR n.25/11 del 1/6/2005), nelle more del perfezionamento dell'istanza di AIA.

Attualmente la gestione degli impianti avviene in ottemperanza all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7 del 17/09/2010 comprensiva degli aggiornamenti n. 1 del 2/5/2011 e n. 2 del 30/10/2012.

L'aggiornamento del provvedimento comprende le modifiche realizzate negli anni 2012/2013 con opere di completamento, adeguamento e ampliamento (già menzionate nelle prescrizioni dell'AIA 7/2010) e oggetto di richiesta di modifica non sostanziale del provvedimento nel 2014 e la richiesta di modifica presentata dal Titolare nel 2019, che in ultimo prevede di:

- destinare una biocella al trattamento della frazione organica da RSU, riservando i bacini dinamici alla FORSU proveniente dalla fase di biossificazione accelerata nelle 3 biocelle originariamente destinate;
- realizzare di una tettoia per deposito componenti e ricambi;
- realizzare un'area esterna con captazione acque per stoccaggio legno non triturato;
- installazione elettrovalvola per captazione acque di prima pioggia.

Il procedimento avviato a seguito della richiesta di modifica non sostanziale presentata nel 2014 non ha avuto conclusione in quanto nel maggio 2015 il Consorzio ha presentato domanda di VIA ed AIA (procedimento congiunto) per l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica, denominata Terzo Modulo, da asservire all'impianto di preselezione, biostabilizzazione e compostaggio. Il procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA dell'impianto era stato unificato con il procedimento VIA/AIA relativo alla discarica che risulta tuttora in itinere e, pertanto, nelle more del completamento di tale iter, è attualmente vigente il provvedimento di AIA riguardante il solo impianto di preselezione, biostabilizzazione e compostaggio.

### **4. Descrizione del processo**

Il Proponente dichiara che l'impianto lavora mediamente per 312 giorni/anno, 6 giorni alla settimana, con turni da 6 ore e 5 ore di produzione per turno. Dichiara inoltre che l'impianto è stato costruttivamente dimensionato per una capacità operativa di 26.500 t/a di rifiuti solidi complessivamente trattabili, superiore a quella autorizzata (21.000 t/a).

All'ingresso in impianto i rifiuti vengono pesati sugli automezzi di trasporto mediante una pesa a ponte stradale, ubicata davanti agli uffici ove sono collocate le apparecchiature di registrazione e gestione delle pesate, nonché la documentazione amministrativa di registrazione dei carichi e scarichi.

Lo scarico dei rifiuti all'impianto è effettuato in un ampio spazio coperto, chiuso con due portoni ad impacchettamento rapido in modo da ridurre al minimo i tempi di ingresso/uscita degli automezzi conferitori. La struttura che ospita le operazioni di ricevimento, stoccaggio e miscelazione dei rifiuti è realizzata in C.A. e mantenuta in depressione da un sistema di aspirazione dell'aria ambiente con invio della stessa alla sezione di trattamento. Nella sezione di ricezione avviene il controllo visivo del carico da parte del personale addetto, superato il quale i rifiuti sono avviati a trattamento.

Il massimo stoccaggio istantaneo di materiali ammesso nell'area di ricezione è di:

RSU 250 m<sup>3</sup>, RSAU 20 m<sup>3</sup>, FORSU 50 m<sup>3</sup>, fanghi 20 m<sup>3</sup>, legno 50 m<sup>3</sup>.

I trattamenti di biostabilizzazione e compostaggio avvengono in un capannone all'interno di n. 4 biocelle e n. 2 bioreattori con rivoltamento a coclee suddivisi ciascuno in 2 corsie dinamiche.

#### LINEA RSU

I rifiuti vengono alimentati ad un frantumatore primario costituito da un tritratore a coltelli a dop-

pio rotore, a basso numero di giri, con potenzialità massima di 20 t/ora, che ha lo scopo di lacerare i sacchetti e di ridurre la pezzatura dei rifiuti a dimensioni tali da consentire la separazione delle frazioni secca e umida nelle fasi successive di trattamento. Eventuali materiali ingombranti e non conformi sono raccolti a parte e non vengono mandati avanti nelle linee di trattamento.

I rifiuti frantumati sono sottoposti all'azione di un separatore magnetico a nastro, avente potenzialità di 9,4 t/ora, dotato di singolo elettromagnete, efficienza di separazione pari al 75% (ferrosi e materiali separati 1,2 t/g, rifiuto al vaglio rotante 45,6 t/g e 9,1 t/ora), che scarica i residui ferrosi magnetici in un contenitore da dove vengono poi prelevati, trasferiti in un cassone scarrabile ed avviati a recupero.

I rifiuti frantumati e deferrizzati vengono alimentati ad un vaglio cilindrico orizzontale avente potenzialità di 9,1 t/ora, diametro cilindro 2.400 mm, lunghezza utile cilindro 9.000 mm, superficie vagliatura 67,8 m<sup>2</sup>, rese teoriche di vagliatura 50% sopravaglio e 50% sottovaglio, con 22,8 t/g di materiale in uscita per sopravaglio e sottovaglio.

Tale vaglio seleziona una frazione fine e pesante (umida), che viene inviata alla biostabilizzazione, ed una leggera e grossolana (secca) che viene pressata o, in caso di o/s della pressa, raccolta in un cassone scarrabile per il successivo conferimento a discarica.

Per la biostabilizzazione della frazione umida, nella nuova configurazione impiantistica, è stata destinata n. 1 biocella su 4 disponibili; è prevista l'alimentazione, mediante caricatore frontale gommato, anche degli altri rifiuti ammessi.

Finita la fase di biostabilizzazione accelerata (dopo circa 30 giorni di processo) il materiale viene inviato a discarica, dove può essere utilizzato per le operazioni di ricopertura giornaliera.

#### LINEA FORSU E VERDE

I rifiuti a matrice organica provenienti da raccolta differenziata (FORSU) e il verde da sfalci e potature, preventivamente triturato, vengono alimentati ad un miscelatore a coclee che ha lo scopo di creare una miscela omogenea tra la frazione organica ed il supporto ligneocellulosico triturato. La percentuale di miscelazione è di norma pari a circa il 50% in volume dei due componenti, in base alla percentuale di umidità dei rifiuti.

In tale fase si possono differenziare le miscelazioni delle matrici in ingresso per l'ottenimento di diverse tipologie di compost in uscita:

- compost di qualità o ammendante compostato misto ai sensi del D.Lgs 29 aprile 2010, n.75, allegato 2;
- compost di alta qualità consentito in agricoltura biologica o ammendante compostato misto consentito in agricoltura biologica ai sensi del d.lgs 29 aprile 2010, n.75, allegato 2 e con le limitazioni riportate nell'allegato I, punto 2, Regolamento (CEE) n. 2092/91.

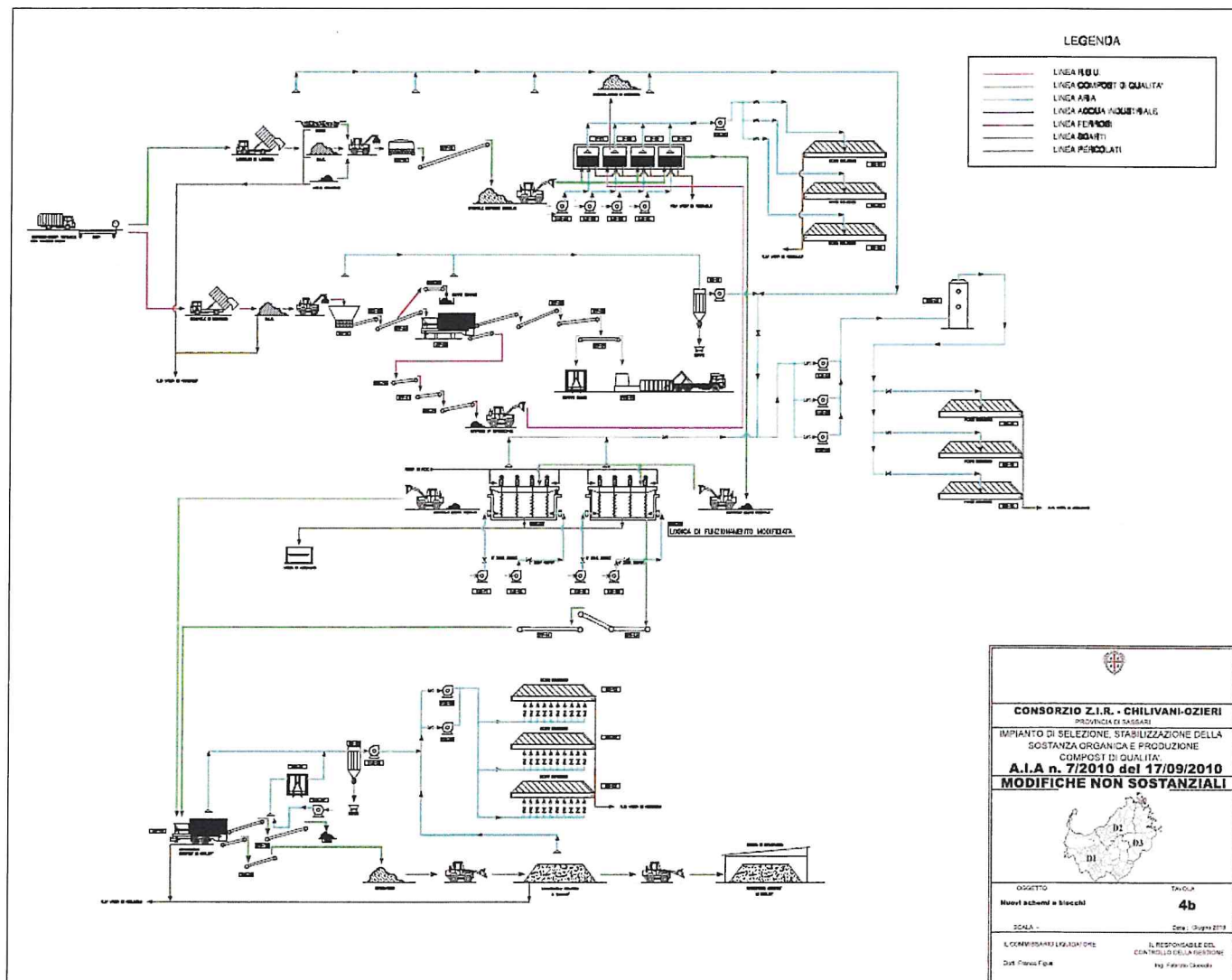
Dopo la miscelazione, il rifiuto viene inviato, tramite nastro trasportatore, allo stoccaggio temporaneo dove per mezzo di pala gommata vengono caricate le biocelle. Nella nuova configurazione impiantistica sono dedicate alla FORSU n. 3 biocelle su 4 disponibili. A questo punto viene impostato il programma di lavoro per le singole biocelle in relazione al prodotto immesso. Dopo un tempo di ritenzione di circa 17 giorni, la miscela viene rimossa e con mezzo meccanico viene caricata nel reattore di compostaggio per la fase di maturazione aerata. Per questa fase vengono utilizzati quattro semireattori di stabilizzazione accelerata di larghezza pari a 5 metri e lunghezza di 38 metri.

Terminata la fase di maturazione aerata, il materiale viene scaricato in automatico dalla corsia e inviato, mediante nastro trasportatore mantenuto in depressione, alla fase di raffinazione e maturazione finale nell'edificio adiacente a quello che ospita il reattore; il materiale in arrivo viene vagliato ed avviato al completamento della stabilizzazione della frazione umida. Durante tale fase i cumuli sono periodicamente rivoltati (una volta alla settimana) al fine di offrire un conveniente apporto di ossigeno alla massa e consentire un uniforme sviluppo delle famiglie microbiche.

A maturazione conclusa il compost, se conforme al D.Lgs 29 aprile 2010 n.75, può essere allontanato dall'impianto o stoccato nell'area esterna coperta denominata tettoia di stoccaggio a mezzo pala meccanica.

Alla fine della maturazione il materiale dovrà avere un indice di respirazione inferiore a 400 mgO<sub>2</sub>/Kg di sostanze volatili espresse sul secco, determinato secondo il metodo UNI 10780:1998.

L'immagine di seguito proposta riporta il diagramma di flusso dell'impianto:



## ASPETTI TECNICI E FUNZIONALI

### BIOCELLE STATICHE

Le biocelle statiche sono realizzate in cemento armato con particolari precauzioni costruttive sui giunti orizzontali e verticali per avere le garanzie di impermeabilità bidirezionale sia all'aria che all'acqua. Le dimensioni di ogni singola biocella sono di 15 metri di lunghezza utile, 4,8 metri di larghezza e 4,5 metri di altezza complessiva di cui 3 metri utile nella configurazione dichiarata dal Titolare nei calcoli dimensionali di processo. Questo garantisce un volume utile per ogni biocella pari a 213 m<sup>3</sup> e dunque un volume complessivo totale per le quattro biocelle di 852 m<sup>3</sup>.

Nelle biocelle statiche l'ossigenazione del materiale è assicurata da un sistema di insufflazione realizzato con una serie di ventilatori centrifughi ad alta prevalenza e collettori di distribuzione ed una pavimentazione tecnologica che permette la distribuzione uniforme dell'aria all'interno della massa, realizzata mediante un pettine di distribuzione in PVC disposto parallelamente al lato maggiore della biocella, sui cui rami sono inseriti degli ugelli.

La sezione delle biocelle è asservita da 4 ventilatori centrifughi ad alta prevalenza, da 3.000 Nm<sup>3</sup>/h cadauno, con una prevalenza di 450 mm c.a.

Il sistema di insufflazione dell'aria è integrato con una serie di sonde, indipendenti per ogni biocella, per la rilevazione in automatico dei parametri di processo.

### REATTORI CON CARRIPONTE A COCLEE

Nell'impianto sono installati 2 bioreattori per la maturazione dinamica del compost di qualità.

Il processo di trasformazione in compost, effettuato mediante reattori di biostabilizzazione accelerata, inizia distribuendo sulla parte frontale del reattore (zona di carico) la miscela da decomporre biologicamente.

Il carroponete, alla partenza si trova in posizione con le coclee sollevate, abbassa le coclee ed inizia a percorrere tutta la lunghezza del reattore, rivoltando e trasferendo all'indietro parte del materiale contenuto.

Le coclee, terminato il trasferimento, vengono sollevate dopodiché il carroponete percorre tutta la lunghezza del reattore in modalità ritorno veloce. Quando il carroponete è giunto nella posizione di inizio ciclo, le coclee vengono spostate, ortogonalmente alla corsa del carroponete, nella successiva posizione di rivoltamento, vengono abbassate ed il carroponete inizia un successivo ciclo di rivoltamento/trasferimento. Lungo la larghezza del reattore sono previsti 4 spostamenti delle coclee.

Ciascun reattore è costituito da una vasca rettangolare in cemento armato di 3 m di altezza, 35 m di lunghezza e 10 m di larghezza con sistema di distribuzione aria dal fondo e sistema di irrorazione acqua.

Nel senso della larghezza i due reattori possono essere suddivisi in due corsie da 5 metri di larghezza cadauno in modo da poter utilizzare ciascuna corsia dinamica come unità autonoma e poter adeguare in tutte le combinazioni le varie configurazioni operative che si possono verificare nel corso della vita pluriennale dell'impianto.

Ogni corsia dinamica è stata dotata di un ventilatore con funzionamento indipendente e asservito alle effettive necessità di processo della sezione. Il sistema di aerazione forzata di ciascun reattore di biostabilizzazione accelerata è dotato:

- di due ventilatori centrifughi da 4.000 m<sup>3</sup>/ora per ciascun reattore, con aspirazione dell'aria all'interno dell'edificio;
- di un sistema di distribuzione dell'aria al fondo dei reattori mediante tubazioni disposte parallelamente tra loro, disposte a quinconce, in senso ortogonale all'avanzamento del carroponete.
- di un sistema di controllo dell'aerazione forzata con asservimento programmato a seconda del tipo di matrice da compostare o da maturare con programmi specifici in termini di tempi e portate e comunque con possibilità di regolazione/intercettazione dell'aria su ogni ramo dei canali di distribuzione.

Una tubazione trasversale di raccolta e drenaggio, collegata alla parte terminale delle canalette, permette il convogliamento di percolati e acque di lavaggio al relativo pozzetto di raccolta.

Il reattore destinato alla maturazione aerata del compost di qualità ha un impianto di umidificazio-



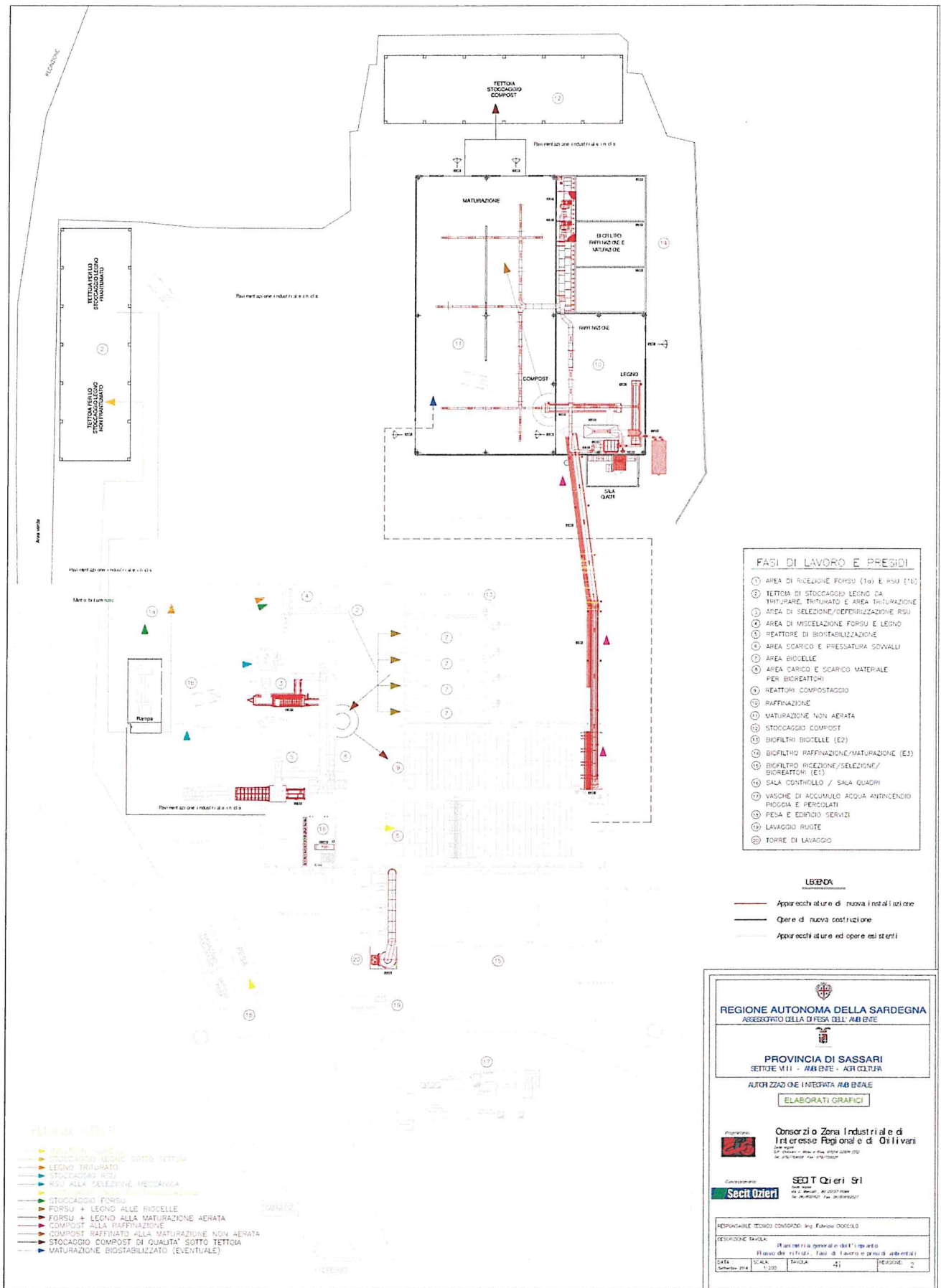
ne della frazione organica montato sulle pareti della vasca in posizione tale da permettere un'uniforme irrigazione/nebulizzazione del letto negli ultimi 10 m del reattore stesso, dove normalmente si rende necessaria l'aggiunta di acqua per ripristinare eventualmente le condizioni ottimali di umidità, alimentato dalla rete acqua servizi o in alternativa mediante il ricircolo del percolato prodotto. Le tubazioni di distribuzione dell'aerazione forzata vengono utilizzate anche come sistema di drenaggio del percolato prodotto dalla trasformazione biologica. Il controllo dell'umidità del materiale in fase di fermentazione è realizzato direttamente mediante il sistema di aerazione forzata.

#### SISTEMA DI CONTROLLO GENERALE

Tutto il processo di trattamento del rifiuto viene gestito da un sistema di controllo, composto da:

1. postazione di controllo (in sala controllo);
2. unità di rilevazione dati remoti; per il monitoraggio dei parametri di funzionamento dei biofiltri è installata una unità di rilevazione dati presso ciascuno dei gruppi di biofiltri.

L'immagine di seguito proposta riporta la tavola *"Planimetria generale dell'impianto - Flusso dei rifiuti, fasi di lavoro e presidi ambientali"*.



- FASI DI LAVORO E PRESIDI**
- ① AREA DI RICEZIONE FORSU (1a) E RSU (1b)
  - ② TETTOIA DI STOCCAGGIO LEGNO DA TRIPPIARE, TRITURATO E AREA TRITURAZIONE
  - ③ AREA DI SELEZIONE/DEFERRIZZAZIONE RSU
  - ④ AREA DI MISCELAZIONE FORSU E LEGNO
  - ⑤ REATTORI DI BIOSTABILIZZAZIONE
  - ⑥ AREA SCARICO E PRESSATURA SOVALLI
  - ⑦ AREA BIOCELLE
  - ⑧ AREA CARICO E SCARICO MATERIALE PER BIOREATTORI
  - ⑨ REATTORI COMPOSTAGGIO
  - ⑩ RAFFINAZIONE
  - ⑪ MATURAZIONE NON AERATA
  - ⑫ STOCCAGGIO COMPOSTI
  - ⑬ BIOFILTRI BIOCELLE (E2)
  - ⑭ BIOFILTRO RAFFINAZIONE/MATURAZIONE (E3)
  - ⑮ BIOFILTRO RICEZIONE/SELEZIONE/BIOREATTORI (E1)
  - ⑯ SALA CONTROLLO / SALA QUADRI
  - ⑰ VASCHE DI ACCUMULO ACQUA ANTINCENDIO PIOGGIA E PERDOLATI
  - ⑱ FIESA E EDIFICI SERVIZI
  - ⑲ LAVAGGIO RUOTE
  - ⑳ TORRE DI LAVAGGIO

- LEGENDA**
- Apparecchiature di nuova installazione
  - Opere di nuova costruzione
  - Apparecchiature ed opere esistenti

- LEGENDA**
- MATERIALE STOCCAGGIO LEGNO
  - MATERIALE STOCCAGGIO LEGNO SOTTO TETTOIA
  - LEGNO TRITURATO
  - STOCCAGGIO RESU
  - RESU ALLA SELEZIONE MECCANICA
  - STOCCAGGIO FORSU
  - FORSU + LEGNO ALLE BIOCELLE
  - FORSU + LEGNO ALLA MATURAZIONE AERATA
  - COMPOST ALLA RAFFINAZIONE
  - COMPOST RAFFINATO ALLA MATURAZIONE NON AERATA
  - STOCCAGGIO COMPOST DI QUALITA' SOTTO TETTOIA
  - MATURAZIONE BIOSTABILIZZATO (EVENTUALE)

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO DELLA DISCIPLINA AMBIENTALE

PROVINCIA DI SASSARI  
SETTORE V.II - AMBIENTE - AGRICOLTURA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ELABORATI GRAFICI

Prodotto da: **Consorzio Zona Industriale e di Interesse Regionale di Oliivari**

Coordinato da: **SECT Ozieri Srl**

RESPONSABILE TECNICO CONDIRIGENTE: Ing. Fabrizio COCCIO

DESCRIZIONE TAVOLA: Piano per la generale dell'1° step del Piano dei rifiuti - Fasi di lavoro e presidi ambientali

DATA	SCALA	TAVOLA	PERIODE
Settembre 2014	1:500	41	2

## 5. Quadro ambientale

### 5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono generate dalle attività svolte all'interno dell'impianto di preselezione/trattamento biologico e di compostaggio, nonché dai mezzi di trasporto che transitano all'interno dell'installazione.

Nell'impianto le emissioni diffuse sono prevalentemente quelle dovute agli odori, per limitare i quali le operazioni di processo maggiormente significative vengono effettuate al chiuso e mantenendo i capannoni in depressione. Le porte di accesso all'impianto sono dotate di un sistema rapido di apertura/chiusura.

L'emissione diffusa di polveri viene contenuta con l'aspirazione localizzata.

L'impianto è dotato di 3 punti di emissione convogliata, denominati E1, E2 ed E3, corrispondenti ai biofiltri in servizio, come riportato nella scheda 2 allegata all'istanza di modifica dell'AIA e nella tavola 2c "Planimetria emissioni in atmosfera":

Provenienza	Portata	Durata	Temperatura
<b>E1</b> Selezione e Biostabilizzazione	59.000 Nm <sup>3</sup> /h	Fino a 24 h	5-40°
<b>E2</b> Biocelle	6.100 Nm <sup>3</sup> /h	24 h	5-40°
<b>E3</b> Maturazione e Raffinazione	40.600 Nm <sup>3</sup> /h	Fino a 24 h	5-40°

Per quanto riguarda la zona ricezione-selezione-compostaggio sono previste emissioni in atmosfera dell'aria unicamente dai tre moduli di biofiltro di 12,00x13,00 metri di superficie (punto di emissione E1) a 1,6 metri di altezza dal suolo.

Tutta l'aria avviata al biofiltro E1 viene pretrattata in una torre verticale di lavaggio ad acqua (scrubber), per incrementare il sistema di abbattimento degli odori. La torre di lavaggio può inoltre contribuire alla neutralizzazione dell'ammoniaca o dell'acido solfidrico eventualmente presenti nel flusso gassoso, mediante dosaggio di reagenti nell'acqua di lavaggio. La torre di lavaggio funziona in controcorrente all'aria aspirata e in pressione, grazie all'azione dei ventilatori esistenti, posti a monte della torre stessa. La soluzione di lavaggio è portata in circolo continuo dalle pompe collegate alla vasca di contenimento liquidi.

Per quanto riguarda la zona biocelle sono previste emissioni in atmosfera dell'aria solo dai tre moduli di biofiltro di 4,00 x 4,00 metri di superficie (punto di emissione E2) a 1,6 metri di altezza dal suolo.

Per quanto riguarda la zona raffinazione del compost, di eventuale maturazione del biostabilizzato e di maturazione del compost di qualità, le emissioni in atmosfera sono previste solo dai tre moduli di biofiltro di 12,00 x 8,00 metri di superficie (punto di emissione E3) a circa 1,6 metri di altezza dal suolo.

Nell'area di ricezione e selezione, in prossimità della cappa di aspirazione sul vaglio di selezione, è installato un filtro a maniche. Analogo filtro è installato in prossimità del vaglio di raffinazione del compost e del deplastificatore aeraulico. Il flusso di aria così depurata è in seguito inviato al sistema di biofiltrazione.

A servizio dell'impianto sono installate 3 centrali di ventilazione, ognuna a servizio di un gruppo di biofiltri. Nella centrale di ventilazione a servizio della sezione ricevimento-selezione-compostaggio (punto di emissione E1) sono installate le seguenti apparecchiature:

- ventilatori centrifughi di cui due per il funzionamento corrente e uno per il funzionamento di emergenza;
- valvole installate sulla linea di aspirazione dei ventilatori e valvole di intercettazione delle porzioni di biofiltro;
- canalizzazioni e serrande motorizzate di intercettazione dei ventilatori centrifughi.

La disposizione delle valvole e delle canalizzazioni è tale per cui i ventilatori di mandata inviano l'aria alla torre di lavaggio, attraversata la quale, l'aria è spinta in un plenum in calcestruzzo di distribuzione aria ai biofiltri. I tre moduli che compongono il biofiltro E1 possono essere messi fuori servizio mediante valvole di intercettazione installate a monte dei plenum di distribuzione in modo da poter fare manutenzione ai biofiltri senza interrompere il trattamento dell'aria.

- sistema di umidificazione del biofiltro realizzato con una serie di spruzzatori (uno per ciascun modulo). Gli spruzzatori sono alimentati direttamente dalla pressione di rete delle acque industriali, tramite valvole di intercettazione manuale ed elettrovalvole a solenoide comandate da temporizzatore. La centrale di ventilazione a servizio della zona biocelle (punto di emissione E2) è costituita da un solo ventilatore alloggiato all'esterno; risultano inoltre installate le seguenti apparecchiature:

- 1 valvola per l'intercettazione della linea di aspirazione e valvole di intercettazione delle porzioni di biofiltro;

- canalizzazioni in acciaio. La disposizione delle valvole e delle canalizzazioni è tale per cui il ventilatore di mandata invia l'aria in un plenum in acciaio collegato a tre plenum di calcestruzzo di distribuzione aria ai moduli del biofiltro. I tre moduli del biofiltro possono essere rispettivamente intercettati mediante valvole installate a monte dei plenum di distribuzione in modo da poter fare manutenzione ai biofiltri senza interrompere il trattamento dell'aria.

- sistema di umidificazione dell'aria realizzata con una serie di spruzzatori nei plenum (una per ciascun biofiltro). Gli spruzzatori sono alimentati direttamente dalla pressione di rete delle acque industriali, tramite valvole di intercettazione manuale ed elettrovalvole a solenoide comandate da temporizzatore.

Nella centrale di ventilazione a servizio della sezione raffinazione e maturazione non areata (punto di emissione E3) sono installate le seguenti apparecchiature:

- 2 ventilatori centrifughi per l'aspirazione in continuo;

- valvola per l'intercettazione della linea e valvole di intercettazione delle porzioni di biofiltro;

- canalizzazioni in acciaio come nel caso precedente;

- sistema di umidificazione dei moduli del biofiltro come nel caso precedente.

## **5.2 Emissioni reflui**

Come si evince dalla tavola 4e "Planimetria modificata reti fognarie e scarichi" allegata alla documentazione di modifica non sostanziale di AIA, le acque reflue prodotte dall'installazione hanno le seguenti provenienze:

- servizi igienici;
- lavaggio ruote e piazzali;
- acque meteoriche di dilavamento.

I reflui dei servizi igienici sono raccolti da una rete fognaria dedicata, vengono inviati ad una fossa Imhoff per la loro chiarificazione e successivamente stoccati in un serbatoio stagno di capacità 10 m<sup>3</sup>, dal quale sono poi periodicamente trasportati ad impianto di depurazione.

Le acque provenienti dal lavaggio ruote sono inviate alla vasca di accumulo percolato.

Le acque meteoriche provenienti dalle superfici pavimentate (strade, piazzali, platee, ecc.) sono convogliate alla vasca di prima pioggia e qui separate dalle acque di seconda pioggia mediante un sistema dotato di elettrovalvola. Dalla vasca di prima pioggia le acque vengono trasferite alla vasca di stoccaggio dei percolati, per il loro invio presso impianto di trattamento.

Le acque di seconda pioggia vengono inviate alla vasca disoleatrice per la separazione di sabbia/limo (per sedimentazione) e di oli e grassi (per flottazione), prima dell'allontanamento definitivo, con invio al punto SF1/SF3 al Rio Nieddu. I fanghi, gli oli e i grassi separati dal disoleatore sono gestiti come rifiuti ed inviati ad impianto di smaltimento.

L'installazione è dotata di un sistema di raccolta delle acque drenate dalla falda sotterranea, derivante dai lavori di realizzazione dell'impianto; tali acque vengono collettate al sistema di

trincee drenanti ed inviate al punto di confluenza SF1/SF3 al Rio Nieddu.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti vengono inviate alla riserva idrica dell'acqua antincendio ed industriale e, per la parte eccedente, inviate al punto di confluenza SF2 al Rio Nieddu.

### 5.3 Protezione del suolo e controllo delle acque sotterranee

Possono essere individuate quali emissioni al suolo quelle di seguito riportate:

- eventuali infiltrazioni di percolato per mancata tenuta dei pozzetti di raccolta o per fuoriuscita dalle vasche di stoccaggio;
- eventuali infiltrazioni di sostanze contaminanti (es. gasolio, oli minerali) per sversamenti da contenitori fuori terra o nell'ambito delle attività di movimentazione;

Nel sito sono presenti due piezometri di monitoraggio della falda, realizzati in base alle prescrizioni dell'AIA n. 7/2010, la cui ubicazione è la seguente:

- piezometro n°1, ubicato a monte dell'impianto;
- piezometro n°2, ubicato a valle dell'impianto.

### 5.4 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'installazione sono:

- ⤴ percolato prodotto nell'impianto di selezione e compostaggio;
- ⤴ acque di processo, indicate come soluzioni acquose di scarto;
- ⤴ sopravvaglio prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti;
- ⤴ compost fuori specifica proveniente dal processo di bioossidazione accelerata;
- ⤴ metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico.

Oltre a questi rifiuti bisogna considerare anche quelli provenienti dalla ordinaria gestione dell'installazione quali ad esempio batterie, filtri olio motore, stracci e filtri aria ed i fanghi della fossa settica.

#### RIFIUTI PRODOTTI

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti, individuati dal Gestore, nonché l'ubicazione degli stoccaggi:

CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	Modalità stoccaggio / area dedicata	Capacità	Destinazione
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	2494,12 t	Secco residuo, frazione secca	Sfusi in cassone a tenuta sotto tettoia, area R-c	2 cassoni da 25 m <sup>3</sup> ciascuno	Discarica (D1)
191202	Metalli ferrosi	Solido	20 t	Deferrizzazione RSU (ferro da deferrizzatore)	Sfusi in cassone a tenuta all'aperto, area R-d	2 cassoni da 15 m <sup>3</sup> ciascuno	Recupero di materia (R4)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	solido	4800 t	Raffinazione - Scarti raffinazione	Sfusi sotto tettoia, area R-f (144 m <sup>2</sup> )	432 m <sup>3</sup>	Discarica (D1)
190503	Compost fuori specifica	Solido	1200 t	Biostabilizzato	Sfuso in edificio al chiuso, area R-b (71 m <sup>2</sup> )	213 m <sup>3</sup>	Discarica (D1)

190703	Percolati da discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	Liquido 952,7 t	Raccolta percolati, lavaggio ruote, fondo biofiltri, scrubber	In vasca di stoccaggio impermeabilizzata, area R-e	133 m <sup>3</sup>	Impianto di depurazione (D8-D9)
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	solido 0,5 t	Rifiuti autoprodotti	Contenitori stagni sotto tettoia, area R-g (20 m <sup>2</sup> )	40 m <sup>3</sup>	Impianto trattamento specializzato
150202	Assorbenti, materiali filtranti, stracci	Solido 0,5 t	Rifiuti autoprodotti	Contenitori stagni sotto tettoia, area R-g (20 m <sup>2</sup> )		Impianto trattamento specializzato

La tabella seguente illustra gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'installazione:

#### STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

Tipologia rifiuti stoccati	Caratteristiche superficie	Capacità di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Superficie (m <sup>2</sup> )
R.S.U. e R.S.A.U.	Pavimentazione industriale con additivi impermeabilizzanti, rete raccolta percolati, rifiuti separati da paratie mobili. Capannone chiuso	280	925
F.O.R.S.U.	Pavimentazione industriale con additivi impermeabilizzanti, rete raccolta percolati, rifiuti separati da paratie mobili. Capannone chiuso		
Area stoccaggio legno non triturato e triturato R-2	Area sotto tettoia con pavimentazione industriale con additivi impermeabilizzanti, rete raccolta percolati, rifiuti separati da paratie mobili in CLS.	900	262
Area stoccaggio legno non triturato e triturato R-3	Area scoperta con pavimentazione industriale con additivi impermeabilizzanti, rete raccolta percolati, rifiuti separati da paratie mobili in CLS.	900	300

### 5.5 Materie prime, risorse idriche, consumi energia

Le materie prime ausiliare al processo svolto nell'installazione consistono in:

Materie prime	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Utilizzo	Consumo
Lubrificante	Liquido	Fusti in acciaio	Manutenzione macchinari	7500 kg/anno
Gasolio	Liquido	Cisterna in acciaio con vasca di contenimento e tettoia - capacità 10.000 litri	Alimentazione automezzi	20.000 l/anno

L'acqua è utilizzata per le seguenti attività:

1. igienico sanitario;
2. lavaggio automezzi e piazzale dell'impianto;
3. sistema antincendio.

L'installazione non è allacciata alla rete di distribuzione idrica, l'acqua potabile necessaria viene approvvigionata tramite pozzo realizzato nell'area di pertinenza dell'impianto.

Il massimo consumo di acqua potabile per uso sanitario è di circa 1 m<sup>3</sup>/g.

Per quanto riguarda il processo, sono necessari apporti idrici unicamente per l'impianto lavaggio ruote, l'impianto antincendio e lo scrubber. Lo stesso pozzo provvede al reintegro della vasca contenente la riserva idrica antincendio e delle acque ad uso industriale, per un consumo di circa 1,6 m<sup>3</sup>/g.

Nel 2018 sono state consumate complessivamente 923,85 MWh, come dettagliato nella tabella seguente:

<b>Fase o gruppo di fasi</b>	<b>Consumo annuo (MWh/anno)</b>	<b>Consumo specifico (kWh/Kg rifiuto in ingresso)</b>
Ricevimento, selezione, preparazione miscela	289,44	0,0171
Compostaggio	451,86	0,0268
Biocelle e maturazione	139,41	0,0082
Raffinazione ed esterno	43,14	0,0025
<b>TOTALE</b>	<b>923,85</b>	-

È presente un gruppo di continuità di potenza attiva pari a 108 kW per garantire le condizioni di sicurezza, che provvede all'alimentazione dei presidi ambientali ed allo scarico dei rifiuti conferiti in impianto, anche in caso di mancanza della corrente di rete. Attualmente sono sotto gruppo un portone della ricezione, un ventilatore di aspirazione dell'edificio ricezione e biostabilizzazione e la pesa.

A fronte di un consumo elettrico di 923,85 MWh/anno è presente una produzione di energia elettrica tramite impianto fotovoltaico (potenza complessiva 290 kWp) mediamente pari a 250-300 MWh/anno. Il sistema fotovoltaico funziona in parallelo alla rete del gestore elettrico al servizio dell'impianto di selezione e trattamento rifiuti e contribuisce quindi alla soddisfazione del fabbisogno elettrico del sistema principale. L'installazione dei pannelli è stata effettuata sui tetti degli edifici che ospitano le fasi di ricezione, selezione, biostabilizzazione e compostaggio.

## **5.6 Certificazioni ambientali**

Non è attualmente presente un Sistema di Gestione Ambientale certificato.

## **5.7 Rumore**

L'impianto ricade in classe 3 secondo la bozza del Piano di classificazione acustica adottata dal Comune di Ozieri con la delibera n. 43 del 12/12/2016, per cui i limiti di riferimento per le emissioni sonore sono di 55 dB(A) per il giorno e 45 dB(A) per la notte.

Le sorgenti rumorose presenti all'interno dell'impianto con i valori di pressione sonora massima ed i relativi sistemi di contenimento, come indicati dal Gestore, sono riportati nella seguente tabella:

<b>Sorgenti di rumore</b>	<b>Pressione sonora massima (dBA) ad 1 m dalla sorgente</b>		<b>Sistemi di contenimento nella sorgente</b>
	<b>giorno</b>	<b>notte</b>	
Mezzi movimento rifiuti	-	-	
Trituratore	-	-	Macchine in locale chiuso
Vaglio	-	-	Macchine in locale chiuso
Nastri trasportatori	-	-	
Miscelatore	-	-	Macchine in locale chiuso
Bacino compostaggio	< 90 (1,5 metri)	-	Macchine in locale chiuso
Ventilatori biocelle	< 90 (1,5 metri)	-	
Vaglio di raffinazione	-	-	
Ventilatori biofiltri	< 90 (1,5 metri)	-	Ventilatori in locale chiuso
Trituratore legno	-	-	

## 6. Quadro integrato

### Applicazione delle MTD

Per l'individuazione delle MTD relative agli impianti di selezione e biostabilizzazione e di compostaggio si fa riferimento alle *Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del D.Lgs 372/99, parte 5 Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento meccanico biologico*, allegate al D.M. Ambiente 29/01/2007.

MTD	Stato di applicazione	Note
CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO		
Caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	
Classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	
Modalità di conferimento e trasporto	Applicata	
MODALITÀ DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO ALL'IMPIANTO		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
Pesatura del rifiuto	Applicata	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
CONGEDO AUTOMEZZO		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	
ALTRE MISURE		
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	Sono previste aree distinte per ogni tipologia di rifiuto post-trattamento
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	Applicata	I rifiuti in ingresso vengono depositati all'interno della struttura coperta
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	I rifiuti vengono trattati, salvo problemi tecnici entro 24 ore dal conferimento.
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata	



Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	Per lo stoccaggio e l'alimentazione dei rifiuti all'impianto è previsto uno spazio coperto e chiuso con apertura e chiusura automatica e rapida delle porte di accesso.
Area di stoccaggio delle matrici ad alta putrescibilità chiusa	Applicata	
Area di stoccaggio delle matrici a bassa putrescibilità sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi	Applicata	L'impianto è dotato di una tettoia per lo stoccaggio del verde
Estrazione aria con un tasso di ricambio di 3 - 4 volumi di aria/ora	Applicata	Sono previsti 3 ricambi d'aria all'ora
Purificazione dell'aria esausta o il suo riutilizzo	Applicata	
Area di stoccaggio delle matrici ad alta putrescibilità dotata di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato e di sistema di raccolta degli eventuali percolati onde evitarne la dispersione	Applicata	
Area di stoccaggio delle matrici a bassa putrescibilità dotata di pavimentazione in asfalto o in calcestruzzo e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse	Applicata	
Utilizzo superfici e apparecchiature di lavoro che siano semplici da pulire	Applicata	
Pulizia frequente di zone di stoccaggio, pavimenti e vie di traffico	Applicata	
Pulizia dei nastri trasportatori e tutti gli altri macchinari almeno una volta a settimana	Non specificato	
Impiego combinato di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura	Applicata	
Aspirazione in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso	Applicata	
Applicazione di copertura al nastro trasportatore	Applicata	
Le matrici organiche putrescibili devono essere inviate al trattamento man mano che giungono all'impianto	Applicata	Sia i RSU che la frazione organica vengono trattati, salvo problemi tecnici, entro 24 ore dal conferimento
Le aree di lavorazione devono essere impermeabilizzate e confinate al fine di evitare dispersione del percolato	Applicata	
Materiali di supporto (cippato, segatura) possono essere stoccati per lunghi periodi preferibilmente sotto tettoie	Applicata	
<b>TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO</b>		
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	Applicata	
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	

Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi	Applicata	
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfi-bratura, miscelazione, demetallizzazione)	Applicata	
Trattamento di biostabilizzazione della frazione organica secondo le procedure indicate nel documento di riferimento	Applicata	
Post – trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Applicata	
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	Applicata	
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	Applicata	
Sistemazione del materiale in cumuli la cui altezza varia da 1,5 a 3 m in funzione della densità e porosità materiale	Applicata	
Utilizzo di legno come strutturante (25-30%)	Applicata	
Gestione della fase di trasformazione attiva (ACT) in strutture chiuse	Applicata	
Riutilizzo preferenziale delle arie aspirate dalle sezioni di ricezione e pre-trattamento per l'ambientalizzazione delle sezioni di bioossidazione attiva e/o per l'insufflazione della biomassa;	Non Applicata	
Conduzione della fase di bioossidazione con l'ausilio di sistemi di aerazione forzata (per aspirazione e/o insufflazione) e/o metodi di rivoltamento della biomassa	Applicata	
Possibilità, in fase attiva, di modulazione delle portate d'aria specifiche in relazione ai riscontri di processo, o almeno nelle diverse sezioni corrispondenti a biomassa a diversi stadi di maturazione	Applicata	
Collegamento automatico della ventilazione e/o della movimentazione della massa al sistema di monitoraggio delle condizioni di processo	Applicata	
Dotazione della strumentazione idonea al controllo dell'andamento del processo e comunque della temperatura, misurata e registrata con frequenza giornaliera attraverso sonde termometriche	Applicata	
Predisposizione di sistemi per l'inumidimento periodico della biomassa, in particolare nella fase attiva	Applicata	
Chiusura delle aree di processo anche per la fase di maturazione, od adozione di sistemi statici semiconfinati (es. mediante teli)	Applicata	
Dimensionamento della sezione di maturazione in modo da garantire, congiuntamente alla fase di bioossidazione	Applicata	

accelerata, un tempo totale di processo pari ad almeno 80 giorni		
In fase di maturazione prevedere pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui (impermeabile e canalizzata) e realizzazione di sistemi per evitare la dispersione eolica del materiale	Applicata	
Adozione di un sistema di aerazione forzata della biomassa anche in fase di maturazione	Applicata	
Isolamento termico della copertura dell'area di maturazione in modo da minimizzare la formazione di condensato	Non specificato	
Invio al presidio ambientale dell'effluente gassoso	Applicata	
Presenza di sistemi di raccolta dei reflui liquidi e riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo stesso al fine di limitare i reflui liquidi.	Parzialmente Applicata	
Costruzione di superfici pavimentate impermeabili nelle zone di movimentazione dei macchinari e prevedere anche spazio sufficiente per la raccolta dei reflui.	Applicata	
Utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.	Applicata	
<b>TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI NELL'IMPIANTO</b>		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Parzialmente applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Applicata	È prevista una vasca di prima pioggia per le acque meteoriche
Trattamento biologico delle acque reflue	Applicata	Le acque di processo prodotte vengono inviate ad un impianto di depurazione esterno
<b>TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE</b>		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento delle polveri	Applicata	

Riduzione degli odori mediante misure di prevenzione e utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nel documento di riferime	Applicata	
<b>CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI</b>		
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Applicata	
Recupero degli inerti	Applicata	
<b>RUMORE</b>		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	
Impiego di materiali fonoassorbenti	Non Specificato	
Impiego di sistemi di coibentazione	Non Specificato	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non Specificato	
<b>STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>		
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Non Applicata	
EMAS	Non applicata	
<b>COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Non specificato	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Non Specificato	
Apertura degli impianti al pubblico	Non Specificato	Ritenuta non applicabile per le attività svolte
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	Parzialmente applicata	Sul sito istituzionale viene pubblicata la relazione di gestione annuale.

Servizio VI - AIA  
R.S. Dott. G. Stara  
Ing. V. Saba  
Ing. V. Cabras

**IL DIRIGENTE**  
Antonio Zara

**ALLEGATO II (AIA n. 7 del 17/09/2010) con aggiornamento del 18/05/2020****Elenco codici CER autorizzati**

<b>Linea R.S.U. e R.S.A.U.</b>	
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
04.02.15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze
19.05.01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.05.03	Compost fuori specifica
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
<b>Linea F.O.R.S.U.</b>	
02.01.03	Scarti di tessuti vegetali
02.01.07	Rifiuti della silvicoltura
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze
19.05.03	Compost fuori specifica
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.03.02	Rifiuti dei mercati
<b>Ricezione LEGNO, SFALCI e POTATURE ("rifiuto verde")</b>	
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
03.03.01	Scarti di corteccia e legno
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.03	Imballaggi in legno
17.02.01	Legno
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
20.01.01	Carta e cartone
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
20.02.01	Rifiuti biodegradabili

Servizio VI - AIA  
R.S. Dott. G. Stara  
Ing. V. Saba  
Ing. V. Cabras

**IL DIRIGENTE**  
Antonio Zara

**CONSORZIO**  
**ZONA INDUSTRIALE REGIONALE**  
**"CHILIVANI - OZIERI"**  
**IN LIQUIDAZIONE**

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N° 33 del 27.05.2020

**Oggetto:** INDIVIDUAZIONE FIGURA PROFESSIONALE QUALE REFERENTE IPPC DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE RSU E COMPOSTAGGIO, NONCHE' RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E DELLA DISCARICA CONSORTILE. STIPULA CONTRATTO DI CO.CO.CO.

L'anno duemilaventini, addi ventisette del mese di Maggio in Chilivani e nella sede del Consorzio, Centro Servizi S.P. Chilivani Mesu e Rios

**Il Commissario Liquidatore**

Dott. Franco Figus, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Sarda n°19 del 10.06.2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n°24 del 25.07.2009.

**Vista** la Deliberazione n. 65BIS del 30/09/2019 con la quale è stato disposto il collocamento a riposo con diritto alla pensione di vecchiaia, del dipendente di ruolo, nonché Referente IPPC e Responsabile del controllo della gestione dell'impianto di depurazione consortile e della discarica, Ing. Fabrizio Cioccolo, con decorrenza dal giorno 30/09/2019;

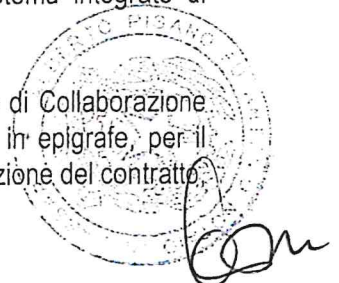
**Accertato** che allo stato attuale il Consorzio versa in una grave carenza di personale, in particolare per quanto riguarda l'assenza di figure professionali in possesso dei requisiti necessari per ricoprire il ruolo di responsabile del controllo della gestione negli impianti consortili (Impianto di Selezione RSU e compostaggio, impianto di depurazione);

**Ravvisata** pertanto la urgente necessità di procedere alla individuazione delle figure idonee a poter ricoprire il ruolo suddetto, per far fronte agli adempimenti di legge ed alle varie incombenze correlate;

**Visto e valutato** positivamente il curriculum dell'Ing. Giuseppe di Giovanni, che presenta oltre al possesso dei requisiti, specifica esperienza pluriennale nel controllo della gestione di processi industriali;

**Individuato** pertanto l'Ing. Giuseppe di Giovanni, quale figura professionale idonea e qualificata all'assunzione dell'incarico di referente IPPC dell'impianto di selezione RSU e compostaggio, e responsabile del controllo della gestione dell'impianto di depurazione, e del sistema integrato di trattamento RSU (selezione, compostaggio e discarica);

**Ritenuto** di dover stipulare con il suddetto Ing. Giuseppe di Giovanni un contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa (di seguito Co. Co. Co.), per l'assunzione dell'incarico in epigrafe, per il periodo di un anno, eventualmente rinnovabile con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, per un importo lordo onnicomprensivo pari ad € 30.000,00;



Tutto ciò premesso

**DELIBERA**

- Di affidare all'Ing. Giuseppe di Giovanni l'incarico di Referente IPPC dell'impianto di selezione RSU e compostaggio, nonché Responsabile del controllo della Gestione dell'impianto di depurazione e della discarica consortili;
- 
- Di stipulare con il suddetto, un contratto di Co. Co. Co. il periodo di un anno, eventualmente rinnovabile con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, per un importo lordo onnicomprensivo pari ad € 30.000,00;
- 
- Di dare mandato all'ufficio ragioneria consortile, di porre in essere tutti gli adempimenti correlati alla presente deliberazione.

Il Commissario Liquidatore  
Dott. Franco Figus

N.E.A.

**Certificazione di avvenuta pubblicazione**  
Certifico che la presente deliberazione è  
stata pubblicata all'Albo consortile  
dal 27/05/2020 al 27/06/2020  
Chivivani II, 27-05-2020

Il Commissario Liquidatore  
Dott. Franco Figus





Prot. n. 98

Chilivani, 07.07.2020

*Spett.*  
**PROVINCIA DI SASSARI**  
**Settore programmazione, ambiente, e agricoltura**  
**nord ovest, servizi tecnologici**  
**P.zza D'Italia**  
**07100 - SASSARI**  
[protocollo@pec.provincia.sassari.it](mailto:protocollo@pec.provincia.sassari.it)

**OGGETTO:** A.I.A. n. 7 del 17/09/2010 e successivo aggiornamento del 18/05/2020.  
Impianto di selezione, stabilizzazione della sostanza organica e produzione di compost di qualità di Coldianu – Ozieri.  
Comunicazione nomina nuovo Referente IPPC.

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla Deliberazione Commissariale n. 33/2020 del 27/05/2020, si comunica la nomina del Dott. Ing. Giuseppe Di Giovanni, quale nuovo Referente IPPC dell'impianto in oggetto, i cui riferimenti sono i seguenti:

Recapiti telefonici:

- Fisso: **079 759007**
- Mobile: **329 4261325**

Indirizzi Posta Elettrica:

- Ordinaria: [digioing@gmail.com](mailto:digioing@gmail.com) - [zirozieri@tiscali.it](mailto:zirozieri@tiscali.it)
- Certificata: [zirozieri@pec.it](mailto:zirozieri@pec.it)

Si rimane a Vostra completa disposizione per eventuali chiarimenti in merito e si porgono  
Distinti Saluti



Commissario Liquidatore  
Dott. Franco Figus